



L'Inform@tore

FRANCESCO PISTILLI

www.francescopistilli.it

info@francescopistilli.it

19 Dicembre 2008

Sommario:

Provincia di

Bari:

Commissariamento delle Ato

La Maggioranza che non c'è

Corpo di Polizia Provinciale

Trasporto Disabili. Preferito il Progetto Discobus

Comune di Bari:

Apertura Teatro Petruzzelli di Francesco Pistilli e del sen. D'Ambrosio

Comune di Acquaviva d. Fonti

Lavori Infrastrutturali nel centro storico

Regione Puglia

Protesta del Centro destra, le tasse di Vendola

Così il commissariamento è terminato in un sol momento, ed il Divella baldanzoso è stato messo a riposo, mentre il restio Losappio invece di mettere il cappio al Presidente Provinciale gli ha fatto un gran male e da tipico "mulo" gli ha dato un calcio nel c.... e così al problema emergenza si continua a dar poca valenza e tra chiacchiere e promesse i rifiuti si raccolgono a messe. Ne ha fatto le spese chi da furia francese, facendo la spola ha praticato la ritirata spagnola ed impunito e senza macchia perché difeso anche da La macchia, rimane il Governatore Pugliese tutto chiacchiere e pretese.

IL RIFIUTO INDIFFERENZIATO



Il Commissariamento delle Ato: Una decisione Necessaria ed Improcrastinabile

Se Divella denuncia il lassismo della Regione ha senso candidarsi all'interno di una coalizione fallimentare anche per le politiche ambientali?

La pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani suddivide il territorio regionale in 15 bacini di utenza che corrispondono agli ATO (Ambiti territoriali ottimali).

La suddivisione in ATO è finalizzata ad ottimizzare la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti tenendo in considerazione i parametri fisici, demografici e tecnici evitando la frammentazione del servizio. Purtroppo ad oggi si registra una situazione di stallo gestionale ed organizzativo, come dichiara lo stesso Presidente della Provincia Divella, da parte delle ATO che non sono riuscite a garantire una corretta gestione integrata dei rifiuti.

Inoltre non vengono utilizzate le risorse messe a disposizione dalla Regione Puglia che ammontano a 10 milioni di euro. Questo lassismo potrebbe farci trovare di fronte ad una grave emergenza e per questo si chiede il commissariamento delle ATO.

In Provincia di Bari delle 5 ATO quattro non sono ancora dotate di un Piano d'Ambito e quindi non si possono bandire le gare d'appalto per la gestione unitaria dei rifiuti. Per quanto riguarda l'impiantistica siamo all'anno zero, nessun impianto è messo a regime. Si continua a litigare sui siti dove insediare impianti di compostaggio, e per quanto riguarda la realizzazione degli impianti per il CDR non si è fatto nulla.

Per quanto riguarda l'ATO 5 continua a prorogare i termini della gara per la gestione unitaria dei rifiuti. Il grido dall'allarme lanciato da Divella sulle politiche ambientali è fondato, e rischiamo di avere una situazione simile a quella della Campania. Il commissariamento delle ATO pugliesi è necessario per far fronte all'inerzia della Regione Puglia.

Le discariche, nonostante i proclami delle ultime competizioni elettorali, sono rimaste l'unico strumento per smaltire il rifiuto e sono al collasso. Per quanto riguarda la realizzazione di impianti di compostaggio si continua a litigare su dove bisogna insediare i siti.

La stessa cosa si verifica per quanto riguarda la costruzione degli impianti a regime complessivi, come quelli per lo smaltimento del CDR per i quali non si è ancora partiti con la gara.

Divella è preoccupato per i ritardi con cui le ATO (Autorità d'Ambito), titolate ad occuparsi del problema rifiuti, ed ha chiesto il commissariamento delle Autorità ed il relativo trasferimento delle competenze al Governatore Nichi Vendola.

In tre anni non è cambiato nulla, nella differenziata si è fatto poco perché quello che si doveva fare non si è fatto. La situazione è difficile soprattutto per l'ATO Ba/2 (quella di cui fa parte anche il Comune di Bari) i cui risultati non sono rosei. E' inspiegabile l'immobilismo di Emiliano che oltre a non partecipare alle riunioni, non ha adottato alcun provvedimento teso ad impedire una probabile crisi ambientale.

Difatti non ha previsto la realizzazione di un sito di compostaggio, né di un impianto di biostabilizzazione, tanto meno si parla della costruzione di un termovalorizzatore.

Lo scenario è davvero allarmante anche per il fatto che le discariche si stanno saturando.

La situazione, in effetti, è diventata impossibile da gestire per questo è necessario il commissariamento per risolvere i problemi.

Prescindendo dalle posizioni del centro-destra e del centro-sinistra il Piano Provinciale dei rifiuti (lo strumento che dovrebbe dare attuazione al ciclo integrato) è ancora una bozza.

La Provincia ha chiesto il commissariamento perché al momento non può fare nulla perché la gestione delle gare e la realizzazione degli impianti, secondo la legge regionale, è nelle mani delle ATO. La nota dolente è la raccolta differenziata che dappertutto è lontana dal 55%, dovunque non si supera il 15-20% e nel frattempo le discariche che avrebbero dovuto ricevere solo una parte di indifferenziata vanno esaurendosi.

LA CONCORDIA NEL CENTRO - SINISTRA



**QUESTI TRE PERSONAGGI SON PENALIZZATI DAI SONDAGGI
PER LA SCARSA OPEROSITA' E LA SOVENTE LITIGIOSITA'.**

**LE BIANCHE NOTTI HAN RICEVUTO RIMBROTTI PER LO SPRE-
CO DI DANARO IN UN PERIODO MOLTO AMARO LA REGIONE,
PROVINCIA E COMUNE SONO IN DECLINO PER LA GESTIONE A
TARALLUCCIO E VINO**

Apertura del Teatro Petruzzelli: Quella del 6 Dicembre Era Tutto un Bluff.....

Il Ministro Bondi ha voluto riprendere la discussione dal Protocollo d'Intesa firmato nel 2002 dalla famiglia Messeni Nemagna e da Regione, Provincia e Comune di Bari.

La Regione Puglia vuole invece invalidare il Protocollo d'Intesa perché non condivide il testo, che affidava per 40 anni alla Fondazione Petruzzelli la gestione del politeama pagando un fitto di 500 mila euro l'anno.

La Godella che, fino a ieri sosteneva Emiliano nella riapertura del teatro per il 6.12.08 senza eccepire nulla sulla gestione, oggi si rimangia tutto.

Se fino ad alcune settimane or sono tutto andava bene per permettere ad Emiliano lo spot elettorale, ora si mette in discussione il Protocollo d'Intesa che secondo l'Assessore al Mediterraneo va aggiornato rispetto al 2002 perché molte condizioni sono mutate.

Solo dopo il 6 dicembre u.s., ma fino ad allora si è taciuto, si scopre che il Teatro è stato ricostruito con fondi pubblici, che ci sono pretese economiche da parte della famiglia proprietaria, che una parte degli immobili pertinenziali inseriti in quell'accordo nel corso del restauro sono diventati spazi funzionali al teatro solo dopo il 6.12.2008.

La Regione pretende che il Protocollo venga aggiornato; in caso contrario non stanzerà la restante somma di 7 milioni di euro e chiederà la restituzione dei 6 milioni e mezzo già finanziati.

Mi pongo 2 inquietanti interrogativi: perché la Regione Puglia si sveglia dopo che è saltata la inaugurazione del 6 dicembre, mentre prima ha taciuto permettendo ad Emiliano di fare sfoggio di tutto il furore aperturista, mentre oggi evidenzia gravosi macigni giuridici, patrimoniali ed amministrativi?

Cosa faranno ora Emiliano e Divella? Accetteranno la proposta del Ministro Bondi di riaprire il teatro a Marzo mettendosi contro il Governatore Vendola ed il suo assessore oppure troveranno un escamotage per sostenere le strumentali ragioni del Governo Regionale e non riaprire più il Petruzzelli?

Entrambi sono ad un bivio: rischiare di essere ridicolizzati dagli avversari politici che li additerebbero come amministratori sconsiderati ed irresponsabili o discreditati dalla propria compagine politica.

...E La Sinistra Mostra Il Suo Vero Volto

I lavori della riunione del tavolo tecnico – giuridico, si sono conclusi mettendo d'accordo tutti.

È stato deciso di tenere separate le questioni giuridico-legali da quelle della riapertura.

Il Ministro Bondi ha deciso di consegnare le chiavi del Teatro al Presidente della Fondazione Lirico Sinfonica, il Sindaco di Bari, prescindendo dalle pretese vantate dalla Famiglia Messeni Nemagna che saranno, poi, affrontate su un altro tavolo per garantire la prosecuzione dei lavori.

Il Ministro ha anche precisato che l'organizzazione della cerimonia inaugurale sarà di competenza della Fondazione ed il Ministero erogherà un contributo economico per tale evento, che è stato previsto per il marzo 2009.

Il Sindaco Emiliano, il Presidente Divella ed il Governatore Vendola, hanno dichiarato pubblicamente di essere soddisfatti per l'accoglimento delle loro richieste al Ministro Bondi, e la Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari sono già al lavoro per organizzare il concerto inaugurale.

Sembra il lieto fine di una favola.

È andata, però, quasi meglio del previsto perché se fosse stata rispettata la data del 6 dicembre sarebbe saltato tutto a causa della morte del Patriarca russo e si sarebbero persi anche i 300 mila euro del cachet dell'orchestra.

Se da una parte Emiliano si dichiara soddisfatto, dall'altra parte la Regione Puglia senza alcuna motivazione vuole rivedere la sua posizione cercando di invalidare il Protocollo d'Intesa del 2002.

È di evidenza solare che non vi è un allineamento e manca chiarezza all'interno del Comune di Bari, della Provincia e della Regione Puglia.

La Regione, e non si conoscono gli arcani motivi, non solo vuole bloccare lo stanziamento supplementare di 7 mln. di euro, necessario per il completamento del Teatro, ma vuole addirittura farsi restituire i 6 mln. e mezzo di euro che sono stati già stanziati.

Insomma, avevo ragione: la sinistra di fronte ai piccoli e grandi problemi si dimostra inconcludente, pasticciona e litigiosa e la riapertura del Teatro Petruzzelli per il 6 dicembre u.s. era voluta solo per fare uno spot elettorale.

Sarebbe opportuno che Vendola, Emiliano e Divella si dessero una calmata impegnandosi a ricondurre le vicende in un quadro di trasparenza e legalità evitando contenziosi inutili con i soldi della comunità che farebbero divampare un nuovo incendio che distruggerebbe nuovamente il Petruzzelli.

Provincia di Bari: La Maggioranza Che Non C'è

I Consigli Provinciali che non si celebrano a causa delle assenze della Maggioranza di Centrosinistra non si contano più, hanno forse superato la soglia della quarantina.

Mai avvenuta una cosa simile in Provincia di Bari.

Doveva arrivare il Presidente Vincenzo Divella, che si supponeva efficiente e decisionista per i suoi trascorsi di imprenditore di successo nel settore dei pasta, per vedere 'sfarinarsi' la sua maggioranza come non mai era avvenuto.

Il suo mulino politico non gira o gira a vuoto, non macina provvedimenti amministrativi e neppure semplici dibattiti, progetti e programmazioni. Nulla.

Le pale del suo mulino sono ferme 'in panne', mentre la massa lievitata per fare il pane della buona amministrazione non cresce, ma anzi si inacidisce.

Questo valente pastaio di farine di grano duro è impastato dalle pastoie politiche della sua Maggioranza, che egli non riesce a governare, o disciplinare o dirigere verso mete impegnative e compattanti: una maggioranza davvero 'sgarrupata', sgretolata, sfarinata.

Incapace perfino di presidiare fisicamente il Consiglio Provinciale, per un senso estremo di decoro, la Maggioranza lascia in una angosciante solitudine il suo capo. E il grande pastaio della Puglia è incapace di qualsiasi impasto: da lui non esce né pane, né focaccia, né pasta, nulla.

Il suo mulino politico e amministrativo è fermo e la provincia di Bari muore di inedia, le popolazioni grame sono ridotte alla fame.

Il pastaio di rango pensa di porre rimedio al suo fallimento cercando una forza politica purchessia che lo accolga nelle sue file e gli permetta, ancora una volta, di candidarsi a Presidente della Provincia di Bari, eventualità che le popolazioni vivono con terrore facendo i dovuti scongiuri.

Chi non è riuscito ad amalgamare gli uomini è meglio che torni ad impastare la farina di grano, arte in cui incontestabilmente eccelle. Ma non vada oltre, perché gli uomini, e soprattutto i politici, sono fatti di altra pasta, che egli ha poco trattato e manca della competenza necessaria per far lievitare le idee, i progetti, i programmi, le iniziative e soprattutto le realizzazioni, che non si sono viste affatto durante la sua Presidenza.

E' un discorso che mira al bene complessivo della nostra Provincia. Diverso è il discorso di parte politica, come Centrodestra contrapposto al Centrosinistra che dovesse candidare di nuovo Divella.

Questa prospettiva per il Centrodestra è molto felice, perché non sarà per niente difficile sconfiggere un Presidente uscente di Centrosinistra che non porta nulla nel suo cantiere, perché non ha acchiappato in questi anni neppure un passerotto di successo amministrativo. Che cosa dirà alle nostre popolazioni con una Provincia allo sfascio, totalmente assente da ogni prospettiva di crescita, ferma ed arenata, in avanzato stato di disfacimento?

Neppure l'imminenza delle prossime elezioni provinciali ha galvanizzato la Maggioranza: il suo coma vegetativo è irreversibile e non c'è né acqua né pane per tenerla in vita.

E non c'è pane neppure per le nostre popolazioni: il forno del grande pastaio Divella è non solo vuoto, ma anche spento: neppure un'idea che lo illumini, neppure uno scatto di reni che lo metta in moto.. Nulla. Elettroencefalogramma piatto.

Antonacci: lunedì, centrodestra in fuga

Provincia, i Ds con Divella

«Vero, troppe assenze»

Politico
25 luglio 2008
Ma anche in Comune ieri in sala Dall'ino niente numero legale

Provincia: 36esimo consiglio sciolto

La nota del capogruppo di Fi Francesco Pistilli

DIVELLA ED ORLANDO DIRETTI ENTRAMBI NELLO STESSO ABBACCO-SOFFOCANTE

Comune e Provincia bloccati: in poche ore sciolti i consigli

Il capogruppo di Fi a Via Spalato non prevede niente di buono per il territorio

pagina 6 Puglia
sabato 26 luglio 2008 regione

Non è possibile che ad appuntamenti così importanti non ci si presenti!

Divella ai suoi: 'Questo è già il 36° Consiglio sciolto per troppi assenti'

Non è possibile che ad appuntamenti così importanti non ci si presenti!

Divella ai suoi: 'Questo è già il 36° Consiglio sciolto per troppi assenti'

Pistilli (FI): "Mai accaduto solo 27 consigli dal 2004. Nell'Upi 3 consiglieri tutti di centrosinistra"

"In Provincia assenze record. E le sedute vanno a vuoto"

Troppe assenze in aula, a vuoto gli ultimi sei Consigli

LA POLEMICA

L'ira del presidente Divella: "Questa è gentaglia che non rispetta la volontà popolare"

La Provincia di Bari al rallentatore

Consiglieri assenti e ogni delibera costa mille e duecento euro

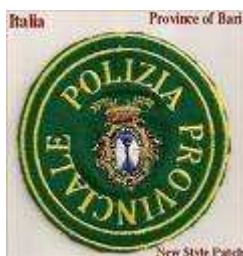
Corpo di Polizia Provinciale Vilipeso dall'Incuria dei Sinistri alla Provincia di Bari

Il corpo di polizia provinciale opera con impegno sull'intero territorio provinciale, tant'è vero che ha anche scoperto organizzazioni dedite a trafugare muretti a secco, a smontare trulli e sradicare alberi secolari.

Inoltre, il servizio di Polizia provinciale e Protezione Civile per continuare ad essere all'altezza dei nuovi compiti (vedi le richieste di controllo del lavoro nero nelle campagne da parte della Prefettura) ha bisogno di essere messo nelle condizioni di poter espletare al meglio i compiti a cui esso è preposto. L'impegno profuso da parte degli agenti ha evidenziato un lavoro serio incentrato su controlli a tappeto anche in materia di caccia, pesca ed abusi edilizi; tant'è vero che sono stati effettuati controlli a tappeto che superano i 2500 annuali con relative notizie di reato.

Per tutto questo il sottoscritto ha presentato una mozione per mettere nelle condizioni il corpo di polizia provinciale di espletare al meglio le proprie funzioni. Il dispositivo prevede la definizione della attribuzione di gradi, riconoscimento della patente di servizio e tesserino di riconoscimento, fornitura di armi idonee, un parco adeguato e funzionale per la custodia degli automezzi.

La maggioranza ha bocciato la mozione giustificando questa decisione con l'impegno di provvedere nel più breve tempo possibile. Quante promesse in campagna elettorale dopo 5 anni di assoluto silenzio!!!



Provincia di Bari: Trasporto Scolastico per Disabili Bocciano..Preferito Il Progetto Discobus. Le politiche Sociali della Sinistra Finanziano Servizi inutili e Dannosi

L'Ente Provincia non ha mai provveduto ad impegnare i capitoli afferenti il trasporto pubblico locale per i soggetti diversamente abili di età superiore ai 13 anni e frequentanti gli Istituti Superiori della Provincia di Bari che sono di pertinenza del territorio provinciale di Bari.

Le Province, in base alla legge regionale n°18/02 all'art.6, possono istituire servizi di trasporti aggiuntivi a quelli definiti con oneri a totale carico dei propri bilanci.

Il Consiglio Provinciale di Bari ha votato alla unanimità una mozione dal sottoscritto presentata che prevede lo stanziamento di 200 mila euro per garantire il trasporto dei disabili considerate le reiterate sollecitazioni da parte dei Presidi degli Istituti scolastici, delle Associazioni di Categoria e di Volontariato e delle famiglie, nonché la giacenza, da tempo immemore, nell'autorimessa provinciale di autovetture per i soggetti diversamente abili.

Questa problematica di grande interesse sociale segna il passo di fronte a DiscoBus, progetto voluto dalla Provincia di Bari per accompagnare e riprendere i ragazzi che il sabato sera si recano in discoteca a fare l'alba.

L'Amministrazione Divella con fondi provinciali ha messo a disposizione dei ragazzi che cercano lo sbalzo del sabato sera gli autobus pagati dalla Provincia.

Di fronte ai bisogni primari di una certa categoria di cittadini, quali sono i diversamente abili, per nulla presi in considerazione, la sinistra si preoccupa di quei ragazzi che vogliono andare in discoteca per abbandonarsi ad una allegra serata e si dimostra sorda in altre situazioni decidendo di non concedere loro alcuna considerazione.

Capire quale filosofia politica e sociale vi sia dietro queste scelte è difficile perché non si riesce a comprendere il principio di questa equità sociale dal momento che si nega il trasporto scolastico per i disabili e si sostiene un servizio inutile ed a volte dannoso.



Regione Puglia, Protesta del Centrodestra

Esercizio provvisorio. Si a maggioranza da parte dell'Aula consiliare della Regione

Protesta del centrodestra e slittamento dell'ecotassa

BARI-Tra appelli nominale, striscioni in Aula e richieste di numero legale arrivate dai banchi delle opposizioni (Paiese e Silvestris) è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario della minoranza, il ddl relativo alle "disposizioni per l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009", ddl che conferma le disposizioni di carattere tributario varate nel dicembre dello scorso anno (Irap, Irap, gas metano, benzina e rifiuti). Netta contrarietà al provvedimento è stata espressa dal presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, Rocco Paiese, "perché il provvedimento aumenta le tasse di competenza regionale al buio senza conoscere e avere alcuna certezza di quanto sia il debito della sanità, il tutto saccheggiano le risorse per la sanità e non presentando neanche una proposta per il contenimento della spesa". Anche Giannmarco Surico ha parlato di "mancanza di strategia e di spesa sanitaria fuori controllo" mentre Luigi Caroppo ha detto che l'esercizio provvisorio è sinonimo di incapacità di governo. Vittorio Pofi infine si è detto sorpreso "di non avere ascoltato neanche una parola sui fondi Fas che il governo nazionale sta utilizzando per la riduzione dell'Ici e per ripianare i debiti di Roma e di Catania". Per le opposizioni inoltre "quando si richiede rigore ai cittadini, è opportuno che anche chi governa abbia rigore". E a tal proposito, il presidente del gruppo consiliare di An, Roberto Rauccio si chiede "perché non possa andare in dodicesimi anche il fondo di rappresentanza del presidente della Giunta regionale o il fondo per le attività istituzionali di informazione e comunicazione del presidente della Giunta o ancora le spese per gli avvisi di gara, informazioni ai cittadini e pubblicità e culturali". La protesta del centrodestra si è anche espressa attraverso l'esposizione di uno striscione, all'interno dell'Aula, sulle "Tasse di Vendola e il Buon Natale ai pugliesi". Otto gli articoli che accompagnano il disegno di



Il Centrodestra vota contro il ddl di esercizio provvisorio

Striscione di protesta in aula: "Le tasse di Vendola"

BARI-Le tasse di Vendola: Irap + 0,5%; Irap -1%; gas metano: + 1 centesimo al litro; rifiuti: - 1,50 euro a tonnellata - Buon Natale ai pugliesi". E il testo scritto su un enorme striscione (ideato dai consiglieri di An Silvestris) che tutti i consiglieri di opposizione hanno srotolato in Consiglio Regionale durante la votazione del DDL di esercizio provvisorio. Il centrodestra ha ovviamente votato contro il DDL dopo aver denunciato per tutta la giornata la inutilità del ricorso all'esercizio provvisorio piuttosto che ad un Bilancio di previsione che avrebbe dato maggiore stabilità economica alla Puglia in questo contesto di gravissima crisi internazionale. Tutte le altre Regioni - ha detto il capogruppo di FI - PdL, Rocco Paiese - stanno regolarmente approvando i Bilanci di previsione e questo smaschera la Giunta Vendola che attribuisce al Governo nazionale e al contenitori della Finanziaria in via di approvazione definitiva, la causa della impossibilità di approvare ora il Bilancio di previsione. Le colpe sono solo ed esclusivamente della incapacità gestionale del Governo Vendola e della incomprensibile volontà politica della sinistra di continuare a tartassare i cittadini con la conferma degli aumenti di tutte le tasse regionali anche per il 2009. Un aumento stabilito al

buio visto che la Giunta non è stata in grado di comunicarci neanche in via presuntiva a quanto ammonta il disavanzo sanitario del 2008, o vogliono nascondere i numeri oppure non sono riusciti neanche ad averli. Non sappiamo ancora dove siano finiti i soldi delle tasse pagate dai pugliesi nel 2008 né dove finiranno quelli del 2009, così come non si capisce come sia possibile che i conti della sanità continuino ad accumulare debiti su debiti mentre il servizio sanitario e l'assistenza continuano a peggiorare e le liste d'attesa continuano ad allungarsi. Il film - ha aggiunto Paiese - è lo stesso dell'anno scorso: continuano gli sprechi, vengono aumentate le tasse e la Giunta non riesce a mettere in atto alcuna norma seria per il controllo e il contenimento della spesa sanitaria che continua a lievitare. Debiti, tasse e mancato rispetto del Patto di Stabilità caratterizzano l'attività di questo Governo. Pevaltro se nei giorni scorsi con la Finanziaria approvata al Senato il Governo Berlusconi non avesse modificato i parametri del Patto rendendoli più flessibili rispetto a quelli imposti dal Governo Prodi, la Regione Puglia a fine 2008 non avrebbe rispettato quel Patto nonostante già da tempo abbia bloccato i pagamenti ai creditori. Lo sfascio dei conti e il totale caos della gestione sono sotto gli occhi di tutti e i cittadini pugliesi stanno pagando a caro prezzo la scelta politica di questa maggioranza di continuare a finanziare la Casa degli sprechi senza aiutare le imprese e le famiglie, neanche in questo momento di gravissima crisi economica". Alle proteste contro le tasse e contro il ricorso all'esercizio provvisorio si sono uniti nelle dichiarazioni di voto anche i capigruppo di Alleanza Nazionale, Puglia Prima di Tutto, Udc e il consigliere del Gruppo Misto, Giannmarco Surico.



legge, due dei quali sono stati approvati alla unanimità (art.6 su finanziamento del referendum consultivo e art.8 sul personale regionale in posizione di distacco presso le strutture di supporto agli organi politici). Sette gli emendamenti presentati, due soppressivi da parte dell'opposizione (bocciati) che, secondo quanto affermato dal presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, Rocco Paiese ne "qualificavano la spesa eliminandone gli sprechi". Tra gli altri l'emendamento presentato dall'assessore Losappio sulla rimodulazione dell'ecotassa e raccolta differenziata.

Ricependo una richiesta dell'Anci e coerendola allo slittamento del bilancio al 30 aprile prossimo - ha detto in Aula l'assessore all'ambiente Losappio - il governo regionale ha presentato questo emendamento che rinvia alla stessa data l'adeguamento punitivo e premiale dell'ecotassa sui rifiuti. I Comuni quindi hanno così altri quattro mesi di tempo per potenziare la raccolta differenziata e incrementarne le percentuali. L'emendamento - ha continuato Losappio - non vale per le discariche abusive che, quando identificate, saranno sottoposte da subito alle nuove norme finanziarie". Sul primo comma dell'emendamento (lo slittamento dell'ecotassa) il voto è stato di maggioranza mentre sul secondo comma (discariche abusive) il voto è stato unanime.

IRAP REGIONALE, SI MAGGIORANZA - Con il voto della maggioranza è stato approvato il disegno di legge con cui dal primo gennaio 2009 è istituita l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) quale tributo proprio della Regione. A seguito di questo atto le Regioni potranno incamerare il tributo su base territoriale quando sarà predisposto il regolamento base al quale seguirà quello regionale. Voto contrario dell'opposizione che ha contestato alla maggioranza la conferma anche per il prossimo anno dell'aumento dell'addizionale regionale introdotta nel 2008.

VENDOLA = TASSE E SPRECHI

Gas + 1 cent a metro cubo

Rifiuti +3,50 a tonnellata

Irpef + 0,5%

Irap + 1%

Benzina +2,5 cent al litro

TASSE

SPRECHI

6 mln Notti bianche

2,5 mln pubblicità acqua

1,6 mln missioni e pubblicità servizi sociali

1,5 mln comunicazione istituzionale



Verso il Popolo della Libertà
C'ERA UNA PUGLIA MIGLIORE

PER NON TAGLIARE GLI SPRECHI VENDOLA CONFERMA PURE LE TASSE

***COSI' VENDOLA FINANZIA LA "CASTA" E SI FA PUBBLICITA'
A SPESE DEI CITTADINI PUGLIESI***

La Giunta Vendola continua a sperperare fondi comunitari e statali e a non diminuire le tasse regionali ai cittadini pugliesi per potersi consentire di continuare anche a finanziare la "Casta" e la cattiva politica;

Solo negli ultimi mesi Vendola e il suo Governo hanno buttato al vento:

2,5 milioni di euro (campagna di comunicazione contro spreco acqua) togliendoli ai fondi destinati alle grandi opere contro l'emergenza idrica

1,6 milioni di euro (missioni e comunicazione servizi sociali) togliendoli ai fondi destinati ad interventi di sostegno e assistenza sociale

6 milioni di euro (Notti Bianche) togliendoli ai fondi europei destinati a nuove infrastrutture o valorizzazione di strutture turistiche esistenti;

1,5 milioni di euro (comunicazione istituzionale) dal Bilancio autonomo della Regione Puglia per il 2008

**TOT: 11,6 MILIONI DI EURO "INVESTITI" IN PUBBLICITÀ SUI MASS MEDIA
PER CERCARE DI DIMINUIRE LA QUANTITÀ DI INFORMAZIONE
IN FAVORE DELLA PUBBLICITÀ**

11,6 milioni di euro "investiti" in pubblicità sui mass media per cercare di limitare l'informazione in favore della pubblicità

11,6 milioni di euro per dire ai pugliesi solo quello che fa comodo dire e oscurare la verità.

11,6 milioni di euro che potevano essere dati alle famiglie e alle aziende pugliesi per aiutarli a superare la crisi economica

INVECE IL GOVERNO VENDOLA ACCUMULA DEBITI E MANTIENE LE TASSE

Per poter continuare a sprecare, sperperare e finanziare la Casta e la cattiva politica, il Governo Vendola conferma le tasse ai cittadini.

Anche per il 2009 come per il 2008, Vendola conferma gli aumenti:

gas metano	+ 1 cent a metro cubo
rifiuti	+ 3,50 euro a tonnellata
irpef	+ 0,5%
irap	+ 1%
benzina	+ 2,5 cent al litro



Verso il Popolo della Libertà

C'ERA UNA PUGLIA MIGLIORE

Il costituendo PDL

“Noi pensiamo che la politica debba essere al servizio dei cittadini, non i cittadini al servizio della politica.”

“Noi crediamo che la società e lo Stato debbano servire le persone ed il bene comune: si crediamo che la persona sia il principio ed il fine di ogni comunità politica. La sola fonte da non tagliarla è che non possiamo essere ad assoluta giustizia ed non assentire ad alterarsi la libertà di ogni singolo persona non viene riconosciuta come condizione essenziale dallo Stato.”

“Noi proponiamo agli italiani una società, fatta di libertà, di sviluppo economico, di solidarietà. Proponiamo una società basata sui valori liberali e cristiani, sulla famiglia naturale fondata sul matrimonio, formata dall'unione di un uomo e di una donna, nella quale far nascere, crescere ed educare i figli.”

“Noi vogliamo un'Italia di persone libere e responsabili, in grado di prendere la mano il loro futuro, capaci scegliere un buon lavoro, di far crescere i figli secondo i propri valori e le proprie idee.”

“Noi vogliamo una società nella quale tutti i giovani, senza distinzione di età sociale, raduno a scuola per conseguire un diploma o una laurea di qualità.”

“Noi vogliamo una società nella quale i giovani abbiano un lavoro, che permetta loro di essere auto indipendenti e di formare una famiglia.”

“Noi vogliamo una società nella quale nessuno rimanga indietro. Perché ogni persona ha un valore inestimabile e perché il benessere di ogni cittadino significa il benessere di tutti i cittadini, il benessere di tutta la società.”

“Noi vogliamo una economia forte e stabile, fondata su imprese moderne ed efficienti, sulla creatività e sull'innovazione, perché senza crescita economica non si possono risolvere i problemi sociali non si possono garantire a tutti i cittadini i servizi ai quali hanno diritto.”

“In un mondo guidato dal terrorismo e attraversato dal rischio dello scontro tra le élites, noi poniamo la costruzione della pace e il dialogo tra i popoli come fondamentale dovere della nostra politica internazionale. Il questo dovere sono ancorate le nostre alleanze e relazioni, le nostre relazioni all'estero e più in generale la strategia del nostro Paese, sulle scacchiere mondiali.”

“Noi pensiamo che si debba aggiungere alla libertà e altri valori, ad essi complementari: la sicurezza alla nostra libertà davanti all'immigrazione, rispetto per questo dobbiamo e possiamo aprire il lavoro, ma senza rinunciare ai noi stessi, rafforzando valore le nostre tradizioni, i nostri ideali, la nostra libertà.”



Italia "Carta dei Valori" del Popolo della Libertà



“Abbiamo iniziato un'avventura rivoluzionaria per far sì che tutti gli italiani, che non si riconoscono nella sinistra e nei suoi dogmi, si ritrovino in un unico grande, grande, grande movimento delle donne e degli uomini che amano la libertà e che vogliono restare liberi.”

COME E' NATO IL POPOLO DELLA LIBERTA'

La più grande manifestazione politica della storia della Repubblica, raccoglie attorno a Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Umberto Bossi un popolo che si riconosce nei valori della libertà, della famiglia e del buon governo e che non vuole essere governato dalla sinistra.

Piazza San Giovanni
Roma - 2 dicembre 2006



Piazza San Babila
Milano - 18 novembre 2007

In mezzo alla gente della sua Milano, dopo che ai gazebo in tutta Italia otto milioni di cittadini avevano firmato per mandare a casa il governo Prodi, Silvio Berlusconi lancia il nuovo movimento politico. Due settimane dopo, oltre un milione di persone torna ai gazebo per scegliere il nome del partito: con il 63% dei voti viene scelto Il Popolo della Libertà.

8 febbraio 2008
Accordo Berlusconi-Fini

Il 24 gennaio 2008 cade il governo Prodi. Berlusconi e Fini decidono di rompere gli indugi: Forza Italia e Alleanza Nazionale si presenteranno alle elezioni insieme nel Popolo della Libertà e costituiranno gruppi parlamentari comuni. Inizia il percorso che vedrà nascere il PDL, composto da Forza Italia, Alleanza Nazionale e numerosi altri partiti, circoli e movimenti.



Elezioni 13/14 aprile 2008
PDL 37,4% - 13.629.089 voti



“Rialzati Italia!” è la parola d'ordine e l'impegno che Berlusconi e il Pdl assumono con gli italiani. Il voto degli italiani assegna al Pdl e ai suoi alleati una forte maggioranza per governare l'Italia. Dopo il voto riprende il lavoro di costruzione del nuovo partito di tutti i moderati italiani, che culminerà nel congresso nazionale previsto per marzo 2009.

Lavori Infrastrutturali nel Centro Storico di Acquaviva delle Fonti

Sono in corso i lavori del progetto esecutivo di un milione di euro, di cui 850 mila a carico del CIPE e 150 mila di cofinanziamento comunale.

Il progetto si propone di valorizzare la fruibilità del nucleo antico, con conseguente miglioramento della qualità della vivibilità collegata alla rivitalizzazione e convenienza delle attività economiche. Gli interventi concreti riguarderanno essenzialmente le infrastrutture della zona del centro antico compresa tra via S. Benedetto, via Pellicano, Largo Attolini e via Abrusci.

Gli interventi principali riguarderanno questi settori:

1) Pubblica illuminazione, con lanterne a mensola e lampade al sodio; saranno utilizzate apposite armature alle lampade per limitare l'effetto di abbagliamento;

2) Nuova pavimentazione attraverso la scarificazione delle superfici asfaltate attualmente esistenti; la rimozione totale del basolato, il ripristino degli strati sottostanti e la ricollocazione, dopo opportuni trattamenti della superficie, del vecchio basolato, con integrazione di quello nuovo dove necessario;

3) Ripristino della rete fognaria con pozzetti di ispezione, tra via S. Benedetto, via Luciani e via Abrusci;

4) Ripristino della rete idrica, per 492 metri, in via S. Benedetto e via Abrusci, con tubature di ghisa sferoidale, con diametro superiore a quello esistente e ripristino degli allacci;

5) Predisposizione per sottoservizi della rete elettrica e telefonica, mediante l'interramento di cavidotti vuoti, con coppie di pozzetti sfalsati e coperchi carabibili. L'Amministrazione Comunale si propone, con questo grosso intervento, di offrire al centro antico di Acquaviva, che ha una particolare morfologia urbanistica ed architettonica, una nuova possibilità di attrazione e di sviluppo delle attività imprenditoriali e commerciali. Ciò sarà reso possibile attraverso l'innalzamento della qualità della residenza e della vita, che comprende lo stato fisico e funzionale delle componenti infrastrutturali, tecnologiche ed impiantistiche, pienamente compatibili con i suoi valori identitari storici e culturali.



Teatro Petruzzelli del Sen. Luigi d'Ambrosio



Sono molto preoccupato per Bari, per il suo futuro. Da qualche mese, ogni giorno, su televisioni e giornali si alternano gli interventi del sindaco Emiliano e di altri esponenti nazionali e locali del centro-sinistra, ossessivamente ed esclusivamente rivolti alla “questione Petruzzelli”, come se a Bari l’unico problema fosse quello di riaprire il teatro. Beninteso, il Petruzzelli è una ferita lunga 17 anni, che è giunta l’ora di chiudere definitivamente. Ma se il teatro riaprirà è per il responsabile impegno del governo di centro-destra, che - grazie anche alla tenacia e alle doti di mediazione del Ministro dei Beni culturali Bondi - porrà rimedio ai colpevoli ritardi del sindaco, alla voragine di irregolarità aperta dal governo Prodi e alla polemica più recente messa in scena dalla Regione Puglia, che ora vorrebbe impedire strumentalmente che il Petruzzelli torni ad alzare il suo sipario.

A ogni buon conto, il teatro, che doveva essere pronto nel 2006, riaprirà per sempre con tutti i crismi della legalità. Ma riaprirà in una città non più all’altezza del “suo” teatro, una città che da quasi cinque anni si trascina lenta e vive alla giornata. Una città che riassume ed esprime la questione che, nel mio mandato di senatore, più mi sta a cuore: lo sviluppo del Mezzogiorno, penalizzato da un divario economico con il nord del Paese che, come giustamente sostiene il ministro Fitto, si può superare solo mettendo da parte faziosità e personalismi (una posizione sulla quale sembra finalmente essersi allineato anche il sindaco Emiliano: meglio tardi che mai...).

Uno dei problemi che ostacolano la crescita del Sud è infatti la presenza di una realtà politica locale incapace di recepire e di proporre chiavi di sviluppo del territorio che vadano al di là del puro assistenzialismo, e abilissime invece nello sperpero di fondi che avrebbero potuto dare un’altra fisionomia e ben altre prospettive al meridione. Bari, purtroppo, esemplifica il concetto: parole come programmazione, pianificazione e realizzazione sono scomparse dal vocabolario dell’amministrazione comunale, per la quale esiste solo il Petruzzelli, con le sue finte inaugurazioni, le lotterie, i volantini, gli spot e gli orologi costati centinaia di migliaia di euro.

Le paillettes e i lustrini, così come il fumo negli occhi, non possono però nascondere l’evidenza. Che è fatta di ben altro: l’impegno per la Cittadella della Giustizia, ad esempio, assunto solennemente da Emiliano e “bocciato” dal Consiglio di Stato a fronte della palese decisione del sindaco di non decidere. Oppure l’abbattimento di Punta Perotti, che costerà ai cittadini più di 500 milioni di euro per risarcire i costruttori, se la Corte di Giustizia dovesse confermare il suo primo orientamento.

Per tacere dell’interminabile serie di annunci del sindaco, come quello del 10 settembre scorso, quando disse “se entro quindici giorni non riprendono i lavori di piazza Cesare Battisti trasferirò i miei uffici in una libreria della zona”. Oggi, 17 dicembre, il cantiere è ancora chiuso e gli uffici sono ancora in Corso Vittorio Emanuele.

Del resto anche la ricandidatura di Emiliano è legata a un annuncio, quello dell’11 luglio scorso, quando affermò che se la Procura di Bari non avesse fatto chiarezza in merito alle indagini per la realizzazione del centro direzionale al San Paolo, per le quali sono stati indagati alcuni suoi stretti collaboratori oltre al vice sindaco, non si sarebbe ricandidato alla guida di Bari. Per cui siamo in attesa con Simone di Cagno Abbrescia, candidato sindaco del PdL, di conoscere il nome ufficiale del candidato di centro sinistra al Comune.

Nel frattempo, per favore, basta parlare solo del Petruzzelli per nascondere responsabilità e negligenze. È fin troppo evidente che il problema di Bari non è solo la riapertura del suo glorioso teatro, ma, piuttosto, quella di riprendere slancio e vigore per imboccare di nuovo la strada dello sviluppo, con una guida che ha già dimostrato ampiamente di saper lavorare bene.

CANDIDATI ESCLUSI DAI CONCORSI DIVENTANO DIRIGENTI, LITI TRA ASSESSORI SU CHI DEVE PRESIDERE LE COMMISSIONI DI CONCORSO.

CHI GARANTISCE L'IMPUNITA' ALLA GIUNTA VENDOLA di Rocco Palese

Mentre impazza in tutta Italia la questione morale che spazza via intere Giunte di centrosinistra, la Giunta Vendola persevera nelle opacità, nelle nebbie della totale assenza di trasparenza e continua ad assumere decisioni che addirittura suscitano lo sconcerto di alcuni suoi assessori che arrivano quasi alle mani.

Il solo fatto che si discuta tanto animatamente in Giunta, organo politico, sul nome del Presidente della commissione giudicatrice del concorso per dirigenti dell'area legale e amministrativa e che si aspetti il ritorno del Presidente per chiedergli se il potenziale presidente di commissione gli stia bene o meno, la dice tutta su come la politica non sia affatto estranea a questi concorsi. E se addirittura due assessori arrivano quasi alle mani, questo conferma che per la politica non è indifferente chi sarà il Presidente di quella commissione.

Ma la Giunta Vendola è talmente diabolica che quando l'esito di un concorso non la soddisfa e quando una preselezione esclude il candidato che si era deciso di far diventare dirigente, questo viene ripescato dal fondo della graduatoria degli esclusi e diventa comunque dirigente, a chiamata diretta e con una minima parvenza di legittimità, ossia un avviso pubblico che praticamente non vincola nessuno e diventa una vera e propria chiamata diretta. Apprendiamo dalla stampa odierna che così è stato fatto per il nuovo responsabile delle politiche comunitarie.

La Puglia di Vendola si conferma prima in Italia non per leggi storiche o per "rivoluzioni gentili" ma per come riesce a governare all'insegna della cattiva politica, delle clientele, dell'aggiramento delle norme. La Puglia di Vendola si conferma prima in Italia anche per certezza di impunità, segno che non tutta la Magistratura italiana, purtroppo, ha deciso di guardare a 360° e qualcuno continua a guardare solo a 180 gradi.

